

K24 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 513-515, n. 23 - busta n. 1091, 133461

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Avignone 25.01.1389 (Prato 18.02.1389)

Egli pi tempo ch'io non t' scripto n anche ad altre, la cagione
perch'io sperava di giorno in giorno partirmi di qua per cost venire. &CE&c
perch'io non venni al tempo ch'io scripxi, non curava
scrivere di mia venuta perch no ll'aresta creduta. Et tucto l' fatto per
lo meglio e pi utile di me e honore. vero che certi di questi singnori, cio
il cardinale A&Km&kbiense &Ce&c quel di Pietramala mi danno fiorini XXX
l'anno per uno e lor pagamento per calen di gennaio, di che diliberai
aspectare il tempo di questo per non perderli, &Ce&c cos ebbi da l'loro quel d
&Ce&c poi sono stati tempi qua assai bruschi; ma pur mi mectava in ordine per
venire, ma questi d venuto il cardinale di Valentia, il qual gran
signore e di sangue reale per che l'avolo fu re di 'Raona e la madre fu
serochia del re Uberto e di santo Lodovico, ed di rendita pi di quarantamilia
fiorini, ed stato &Ce&c anchora questo d in casa di monsignore perch'nno
insieme particolare amicitia &Ce&c non li anchora assegnata livrea. Egli m'
preso per suo medico ed infermo di gotte; no 'l posso con mio honore lasciare.
Potrebboni fare assai di bene. Non m' anchora deputato salaro. Adipresso il
cardinale di Spagnia questi d m' assai confortato io faccia venire la
donna; &Ce&c s'ella viene, dicie io non dubiti delle spese i&Kn&kper che vuole
fornirmi in casa di provisione di pane &Ce&c vino e lengna. Or tucte questo
cercho mectere in saldo &Ce&c prendere licenia da l'loro per tre mesi, se si
contenteranno della venuta mia; &Ce&c se non saranno contenti di questo, mander
per l'Antonia e per la famiglia, &Ce&c allora Baldello potr venire con lei, e
Piero suo fratello. &CE&c i&Kn&k breve di questi XV giorni ti scriver certo o
di mia intenzione o 'l modo come vegnia l'Antonia. Lodato Idio! - io mi veggio
tucto giorno procedere innani &Ke&k stato fatta al papa buona relatione di
me per questi singnori &Ce&c per altri prelati assai in modo ch'io spero, se
chaso interviene alcuno, essere chiamato tra ' suoi medici. Ben son certo che

Illa mia passata di cost mi pu far gran danno, ma pur credo venire pi tosto che nno, in quanto le pensioni mie rimanghin ferme. Quest' intorno a' miei facti di qua.

Molto son contento che l'Anagnola ne sia ita a marito con buona festa, e pi ne sarei, s'io l'avesse veduta. Non si pu pi. Tuco si vu[ole] le reputare per lo meglio. Assai sconsolationi disposto sostenere per mectermi in qualche buono stato. Tosto forse gli vedr. Idio gli conservi e buona amore e lunga vita! &CE&c saluta Karlo e lei per mia parte, &CE&c a Franciescho mi racomanda. Ricevi tua l&Kecte&kra della partita del maestro Giovanni a d XIII di questo, fatta a d 23 del passato, &CE&c poi una da Baldello per certi romei, &CE&c a d 20 di questo un'altra da te, per la quale assai compresi la cagione della sua partita vituperosa ad s &CE&c ad suoi. Questo d, cio a d XX di questo, giunse in Vignone Biagio suo co&Km&kpangnio, cio quel mio vicino, &CE&c disse mi [che 'l] maestro Giovanni era rimasto di lungi di qui VIII giornate in una terra del Dalfinato che ssi chiama Gabbo stracolp&[&] e malato del pi &CE&c pegno all'abergo sana denaio. Apreso mi regh una lectera di mano di maestro Giovanni e che non aveva denaio &CE&c ch'io gli mandasse denari, &CE&c quando sarebbe qui, mi direbbe la cagione di sua venuta. Questo d gli mandati fiorini sei per &ASimoncino dell'Antella&l che viene inverso Firene. Non so che vorr dire. So bene che verr qui mal calato &CE&c peggio vestito cu&Km&k sua vergogna e mia e danno. Et vedr da far poco utile qua, come altra volta scripxi. Or non facesse pi danno! &CE&c io non posso sostenere le spese altrui. De' fior. VIII Piero vuole per pagare i debiti di maestro Giovanni che prest all'Antonia, questo m' nuovo. Sapi se l'Antonia si ricorda di livre octo ch'io prestai a maestro Giovanni &CE&c di cinque staia di grano che mand a mulino per suo bisongno &CE&c de' sei decti di sopra. &CE&c or foss'io fuori della sua spesa per anche due volte que' sei! S che non mi pare sio bisongno l'Antonia venda per questo suo ariento vechio, ch so n' mal fornita, da cusolieri infuori.

De' fiorini XX di maestro Giovanni Banducci, vero gli lasciai pagasse per me le prestane. Altro innani non mi ricordo averli a dare. Son contento Franciescho gliel dia ci che dicie dee avere. Sono al maestro Giovanni tenuto come fratello se&Km&kpre. &CE&c io gli dr qua a questi suoi, cio a Boninsegna. A Guido fatte tucte tue ambasciate e di suoi facti di qua o di sua venuta niente so, n dice partirse per hora. Torna in casa mia &Ce&c vorrei tenessi vita che fosse pi honore di lui medesimo e di me. Assai detto: sono cose si vogliono tacere, di dire nonch di scrivere. Idio gli dia a ffare bene! Tanto ti dico che per amore della benedetta anima della mia cara madre soferte cose &Ce&c fatto vista di non vedere che a mio fratello non sofferei. pur di noi &Ce&c &Ade'si&l far cos.

Racomandami a suor Lena. Una delle cagioni grande volont di venire di cost per vedere lei &Ce&c la Lorita. La Dada saluta, e ' tuoi fratelli &Ce&c ser Bartholomeo, Leno Cos &Ce&c altri nostri amici &Ce&c parenti tucti. Idio ti guardi sempre!

Per lo tuo maestro Naddino medico in Vignone, a d 25 di gennaio.

Leggi questa lectera all'Antonia i&Kn&kper ch'a llei scrivo pi breve.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea delli Angiolini&l in Prato data.

#[mano: Monte]@ 1388, da Vignone, a d 18 di febraio. #|@ Risposi a d 2 di marzo per lo figluolo de la Sagna.